



REGIONE CALABRIA

Dipartimento n. 11 "Ambiente e Territorio"
Settore n. 11 "Urbanistica"

Comune di Reggio Calabria
Al Sig. Sindaco
Al R.U.P.

sindaco@pec.reggiocal.it
pianificazioneurbana@pec.reggiocal.it

e p.c.

Prot. Gen. n. 76754/SIAR del 06.03.2017

Dipartimento Ambiente e Territorio
Settore 4 "Valutazioni Ambientali"

valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Oggetto: Conferenza di Pianificazione per la valutazione del Documento Preliminare al Piano Strutturale Comunale e del Regolamento Edilizio Urbanistico, ai sensi degli artt. 13 e 27, della L.R. n. 19/02 e ss.mm.ii e svolgimento "Consultazioni Preliminari" ai sensi del c. 1, dell'art. 13 del D.Lgs 152/06 e del c. 1, dell'art. 23 del R.R. n. 3/08, inerenti il Rapporto Preliminare Ambientale.

Parere preliminare.

In merito al Documento Preliminare del P.S.C. e del REU, oggetto di valutazione della conferenza di pianificazione, convocata da Codesto Comune con nota prot. n. 18475 del 06.02.2017, acquisita agli atti con il prot. n. 43841 del 13.02.2017, nelle more dell'attuazione del disciplinare operativo di cui all'art. 9 della L.U.R., approvato con D.G.R. n. 473 del 24.11.2016, al fine di esprimere il parere preliminare di competenza secondo quanto disposto dall'art. 27 della L.R. n. 19/02 e ss.mm.ii, esaminata la documentazione tecnico-amministrativa allegata, quale parte integrante, si espone quanto segue.

Premesso che:

- la Giunta comunale, con Deliberazione n. 215, del 09.12.2016, ha proposto al Consiglio Comunale, il "Riavvio iter di formazione ed approvazione del Piano Strutturale Comunale. Approvazione del documento d'indirizzo per il PSC e del Rapporto Preliminare Ambientale. Aggiornamento documento preliminare del Piano Strutturale Comunale in base agli elementi contenuti nei piani che disciplinano interessi preordinati al PSC. Adesione al principio di consumo di suolo zero di cui all'art. 27 quater della LUR 19/2002 e ss.mm.ii."
- conseguentemente, il Consiglio comunale, con atto n. 92 del 29.12.2016, ha deliberato il "Riavvio iter di formazione ed approvazione del Piano Strutturale Comunale. Approvazione del Rapporto Preliminare Ambientale. Aggiornamento documento preliminare del Piano Strutturale Comunale in base agli elementi contenuti nei piani che disciplinano interessi preordinati al PSC. Adesione al principio di consumo di suolo zero di cui all'art. 27 quater della LUR 19/2002 e ss.mm.ii."
- codesto Comune risulta disciplinato da Piano Regolatore Generale, riapprovato definitivamente con DPGR n° 914 del 06.05.1985, dopo sospensione della validità della prima approvazione da parte del TAR, confermata dal Consiglio di Stato, e successiva Variante Generale di adeguamento ed aggiornamento delle NTA, approvata con DPGR n. 1153 del 14.11.1991;

Visto il comma 3 dell'art. 27 della L.R. n. 19/02 e ss.mm.ii., secondo il quale gli enti territoriali elaborano:

- a) **Il Quadro Conoscitivo;**
- b) **Il Documento Preliminare del Piano completo di REU**, predisposto in base a quanto previsto dagli artt. 20 e 21 della L.R. 19/02;
- c) **Il Rapporto Preliminare** di cui al comma 1 dell'articolo 13 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. redatto secondo i criteri di cui all'allegato 1 del medesimo decreto;

SETTORE 11 - URBANISTICA

Cittadella Regionale – Località Germaneto 88100 - Catanzaro

p.e.c.: urbanistica.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Visto il Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesaggistica (QTRP), adottato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 300 del 22.04.2013 ed approvato, ai sensi dell'art 25, comma 7 della L.R. n. 19/2002, con deliberazione del Consiglio Regionale n. 134 del 03.08.2016, pubblicata sul BURC n. 84 del 05.08.2016, con gli emendamenti introdotti al Tomo IV "Disposizioni normative";

Considerato che dall'entrata in vigore del QTRP, le disposizioni in esso contenute sono cogenti per gli strumenti di pianificazione subordinata e immediatamente prevalenti su quelle eventualmente difformi;

Visto l'allegato 2 delle suddette "disposizioni normative" del tomo IV, "Linee guida per la formazione dei dati territoriali dei PSC/PSA", che indica la composizione del quadro conoscitivo in:

- 1) *Quadro di riferimento normativo e di pianificazione;*
- 2) *Quadro ambientale;*
- 3) *Quadro strutturale economico e capitale sociale;*
- 4) *Quadro strutturale morfologico,*

questo Settore rappresenta ed osserva quanto segue.

In riferimento al Quadro conoscitivo:

Seppur articolato nelle quattro diverse parti, per come indicato nel cap. V delle Linee Guida della Pianificazione Regionale, vigenti fino all'approvazione del QTRP, non è stato redatto secondo gli standard di cui all'Allegato A" della L.R. 19/02 e ss.mm.ii. e, considerata l'epoca di redazione dello stesso con l'utilizzo di cartografia di base del 2001 fornita dall'Amministrazione Comunale, si ritiene necessario il suo aggiornamento, così come rilevato anche dal RTP nella nota prot. n. 173954 del 07.11.2016, Allegato 2 alla DCC n. 92 del 29.12.2016 In particolare:

1) Quadro di riferimento normativo e di pianificazione

Nella relazione al QC, sono stati analizzati, al fine della successiva verifica di coerenza del piano, la pianificazione sovraordinata costituita dal QTR e dal PTCP, all'epoca solo in corso di redazione, ed alcuni piani di settore, allora vigenti, successivamente interessati da modifiche, integrazioni, o recenti approvazioni (Piano dei Trasporti, Piano dei rifiuti, ecc.)

Tali verifiche dovranno, pertanto, essere aggiornate ed illustrate anche graficamente, mediante appositi elaborati di rappresentazione degli ambiti delineati dagli strumenti di pianificazione sovraordinata, QTRP e PTCP, oggi approvati, e dei relativi vincoli e linee d'indirizzo che interessano il territorio comunale.

Sia nella relazione del QC che negli elaborati, oltre le finalità a cui tendeva il vigente PRG, risultano elencati alcuni piani di livello sovracomunale (PRT ASI e ripermetrazione Parco Aspromonte), alcuni interventi del Programma di Sviluppo Urbano (PSU) e relativi al "Decreto Reggio", oltre ad alcuni programmi complessi (Urban, Contratti di Quartiere, RIURB), alcuni dei quali non sono mai stati realizzati o hanno subito variazioni nel programma.

Inoltre, tra i piani di livello comunale, sono individuati, anche graficamente, il redigendo piano di protezione civile, ancora oggi in fase di redazione ed il piano di utilizzazione dell'arenile (PUA), che con Decreto della Provincia di Reggio Calabria, n.7 del 30/11/09, di approvazione del Piano Comunale di Spiaggia (PCS), è stato adeguato, ai sensi della L.R. 17/05.

Anche lo stato di attuazione del PRG vigente, riferito al 2008, dovrà, necessariamente, essere aggiornato, anche al fine di determinare la consistenza degli edifici realizzati in difformità al PRG, ed avviare per i singoli edifici non sanabili, le procedure per il ripristino dello stato dei luoghi, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in materia.

Pertanto, si ritiene necessario rivisitare l'analisi eseguita sui programmi e piani alle diverse scale territoriali, così come elencati nella relazione al quadro conoscitivo, implementandola con i programmi ed i piani intervenuti successivamente alla redazione della stessa.

Dovrà essere verificato anche il "sistema dei vincoli", in funzione delle modifiche alle normative europee, nazionali e regionali, intervenute, con particolare riguardo alla normativa sismica ed a quanto

contenuto nel QTRP approvato, in particolare nelle “disposizioni normative” di cui al Tomo IV dello stesso.

2) Quadro ambientale.

Al fine della valutazione della compatibilità ambientale, risulta analizzato, in relazione e restituito in appositi elaborati grafici, il quadro delle risorse esistenti sul territorio, dei loro caratteri, valori e vulnerabilità, anche sulla scorta degli studi specialistici relativi alle componenti geomorfologica e agronomica. Risulta, inoltre, analizzato, il patrimonio storico, culturale e naturalistico ambientale.

Si osserva, comunque, che per quanto riguarda l'analisi della componente paesaggistica, le caratteristiche del paesaggio che comprende il territorio comunale, dovranno essere verificate in funzione dell'Ambito Paesaggistico Territoriale (APTR)⁴ “Terre di Fata Morgana”, Unità Paesaggistica Territoriale (UPTR) 4a “Lo Stretto di Fata Morgana”, individuato dal QTRP, nel Tomo 3 – Atlante.

Si osserva, inoltre, che anche gli studi relativi alle componenti geomorfologica e agronomica, dovranno essere implementati in funzione delle intervenute modifiche legislative e degli indirizzi, direttive e prescrizioni di cui alle “disposizioni normative” contenute nel Tomo 4 dello stesso QTRP.

In particolare, per quanto riguarda la componente geomorfologica, si dovrà tenere conto di quanto disposto nell'ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 171 del 19.06.2014 e nella relativa deliberazione della Giunta Regionale n. 294 del 14.07.2014, in funzione della prevenzione del rischio sismico, nonché dell'aggiornamento dei “Contenuti minimi degli studi geomorfologici per i differenti livelli di pianificazione finalizzati al rilascio dei pareri di compatibilità geomorfologica (legge n. 64/74, art. 13; DPR n. 380/01, art. 89)”, allegati al decreto n. 507 del 30.01.2015, emanato dal Dirigente del Settore “Programmazione e coordinamento OO.PP. Amministrazione, Norme Sismiche, Assistenza APQ Difesa del Suolo” del Dipartimento Regionale “Infrastrutture e LL.PP.”.

Per quanto riguarda la componente agronomica, illustrata nella specifica relazione relativa allo studio agro-pedologico e negli appositi elaborati grafici di rappresentazione, si osserva l'incompleta qualificazione del territorio agricolo e forestale, per come stabilito dall'art. 50, co. 3, della L.U.R., nonché la mancanza della classificazione e qualificazione in allodiale, civico e collettivo, secondo le specifiche potenzialità di sviluppo, così come previsto dall'art. 20, co. 3, lett. k), e dallo stesso art. 50, co. 3, lett. d) bis.

Si ritiene, inoltre, che debbano essere aggiornati i dati relativi alle superfici agricole totali ed utilizzate, in funzione anche della verifica effettuata per l'adesione del principio di consumo di suolo zero, nonché tutti gli altri dati riguardanti le attività agricole (numero di aziende e occupati, classi di superfici).

Si ritiene, altresì, che debbano essere individuati i paesaggi agrari, con particolare riferimento agli impianti storici di uliveto, al fine di tutelare e preservare le loro caratteristiche peculiari inibendo qualsiasi intervento di trasformazione così come prescritto dalle “disposizioni normative” del QTRP, art. 6, lett. F, punto 9.



3) Quadro strutturale economico e capitale sociale

Tutte le informazioni relative a questo quadro, dalle dinamiche demografiche, alle caratteristiche sociali, ed in particolare alla situazione economica in relazione all'occupazione ed ai settori produttivi, in quanto riferite ad analisi effettuate principalmente su dati risalenti al censimento 2001, dovranno essere aggiornate, al fine di renderle effettivamente funzionali agli obiettivi e strategie del piano.

4) Quadro strutturale morfologico.

Per quanto riguarda il sistema insediativo del Comune, risulta puntualmente illustrata, in relazione, la parte storica, mentre negli elaborati sono sufficientemente rappresentati i tessuti insediativi.

La cronologia dell'edificato, aggiornata al 2001, e con una parte dichiarata non databile per mancanza di informazioni, si ritiene debba essere aggiornata, inserendo l'edificato degli ultimi quindici anni che confermi anche lo stato di attuazione del PRG vigente, nonché l'edificazione abusiva.

L'elaborato relativo alla morfologia urbana, individua le tipologie delle aree urbane in: città storica; città consolidata; città in formazione e zone C (di nuova espansione).

Risulta redatto un elaborato di individuazione dei beni storico-culturali; si osserva, tuttavia, che non risulta redatta, per come disposto dall'art. 20, comma 5, della L.U.R., al fine di garantire la realizzazione

delle finalità previste nel comma 3, lett. i) dello stesso articolo, “.... apposita relazione che delimiti e disciplini gli ambiti di tutela e conservazione delle porzioni storiche di territorio e che individui gli immobili o complesso di immobili aventi valenza storico, ambientale, documentario, suscettibili di essere dichiarati beni culturali, firmata da un tecnico abilitato esperto”.

L'analisi riguardante la verifica degli standard, previsti ed attuati, dovrà essere aggiornata, come pure la dotazione dei servizi e delle funzioni urbane

Si osserva, inoltre, che non sono state individuate eventuali attività produttive rientranti nelle prescrizioni di cui al d.lgs. 334/99.

Il sistema relazionale, è stato analizzato nell'ambito del sistema della mobilità e dei trasporti, mediante un'analisi delle reti viarie e dei parcheggi che dovranno necessariamente essere adeguate in funzione delle nuove infrastrutture successivamente realizzate.

Anche le reti e gli impianti tecnologici, individuati negli appositi elaborati con l'indicazione delle relative fasce di rispetto, dovranno essere aggiornate con l'inserimento di quelle realizzate successivamente alla redazione del QC.

Si osserva che non risultano rappresentate eventuali sistemi di produzione di energia alternativa.

Si osserva, ancora che non risultano effettuati studi specialistici di tipo acustico ed elettromagnetico.

b) Schema delle scelte strutturali e strategiche del piano

Il territorio comunale è stato classificato in urbanizzato (TU), urbanizzabile (TDU) ed agricolo-forestale (TAF/TAF periurbano), secondo quanto previsto dall'art. 20 c. 3 della LUR. Tuttavia, come si evince dai relativi elaborati grafici inerenti la macrozonizzazione del territorio comunale, si osserva che i tessuti classificati urbanizzati, derivanti dagli studi e dalle analisi condotte attraverso l'elaborazione del Quadro Conoscitivo, e dal confronto con le previsioni dello strumento urbanistico comunale vigente e dal relativo stato di attuazione prodotto, ricomprendono numerose aree non antropizzate e si evidenzia, inoltre, un eccessivo dimensionamento del territorio classificato quale “urbanizzabile”. E' necessario, altresì, differenziare opportunamente, all'interno degli ambiti urbanizzati ed urbanizzabili, così come perimetrati, gli insediamenti abusivi oggetto di istanza di condono edilizio, al fine di prevedere specifici Programmi di recupero (PRA), ai sensi dell'art. 36 della LUR., avviando per i singoli edifici non sanabili, le procedure per il ripristino dello stato dei luoghi, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in materia.

Si chiede, pertanto, voler rielaborare la suddetta perimetrazione, riconsiderando le previsioni delle aree classificate come ambiti urbanizzati, in funzione dello stato di fatto, riportando tra gli stessi, al fine di preservare e contenere il consumo di suolo di nuovo territorio in ossequio ai principi ed agli obiettivi della legislazione regionale, le parti di territorio realmente edificate con l'eventuale utilizzazione di aree libere ancora presenti all'interno dei tessuti urbani (riempimento vuoti urbani), al fine di ammagliare e dare omogeneità al disegno urbano.

Si rammenta che l'utilizzazione di nuovo territorio può essere prevista solo quando non sussistano alternative derivanti dalla sostituzione dei tessuti insediativi esistenti, ovvero dalla loro riorganizzazione e riqualificazione ovvero dai riempimenti dei cosiddetti vuoti urbani o aree a margine, fermo restando il soddisfacimento degli standard urbanistici per evitare nuclei isolati o sparsi sul territorio. Occorre, inoltre, promuovere un ordinato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema produttivo di norma in maniera contigua, tale da favorire la continuità urbana in luogo dell'isolamento e dispersione ed evitare realizzazioni di opere di urbanizzazione primaria da parte dell'ente pubblico, necessari al servizio di nuclei sparsi. In riferimento ai suddetti principi generali, per una pianificazione territoriale ed urbanistica sostenibile, si chiede a codesta Amministrazione di valutare opportunamente la previsione di realizzazione di nuove urbanizzazioni, in particolar modo nelle aree sottoposte a tutela.

Le aree urbanizzabili di previsione, in conformità a quanto prescritto nelle disposizioni normative del QTRP, dovranno essere utilizzate in via straordinaria e solamente dopo aver raggiunto gli obiettivi principali di sostenibilità riferiti agli ambiti urbanizzati.

Si osserva che non sono individuati ambiti territoriali unitari (ATU), raggruppati per caratteristiche di omogeneità morfologiche, storico identitarie, localizzative etc. e non sono state effettuate previsioni di dimensionamento del piano. Si ritiene che per quanto disposto dall'art. 20, comma 3, della L.U.R., tali ambiti debbano essere individuati e disciplinati e per la loro definizione debbano essere effettuate le

previsioni di dimensionamento del nuovo piano, mediante la quantificazione, dei limiti massimi della utilizzazione edilizia e della popolazione insediabile, nonché, delle aree da cedere, in compensazione gratuita al comune, nell'ambito del meccanismo attuativo perequativo.

Occorre, inoltre, adeguare gli elaborati inerenti le scelte strategiche della pianificazione proposta, secondo gli obiettivi delineati nel documento di indirizzo approvato, Allegato 1 alla DCC n. 92 del 29.12.2016.

Al fine di mettere a norma gli standard delle urbanizzazioni della città esistente, la dotazione generica degli standard per abitante, in relazione alle nuove funzioni urbane, sia prevista nella misura minima di 26 mq/ab., ai sensi dell'art. 16 delle "Disposizioni Normative" del Tomo 4 del QTRP.

Nelle aree caratterizzate dalla presenza di emergenze oromorfologiche, al fine di preservare l'integrità dei luoghi, dovrà essere inibita qualsiasi trasformazione e per le stesse, si dovranno prevedere specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione, secondo quanto prescritto nelle Disposizioni Normative del QTRP.

Sia rappresentato, graficamente, lo scenario di previsione del sistema di produzione di energia da fonti alternative in conformità al piano regionale - con l'individuazione delle aree non idonee ad ospitare impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, così come prescritto nelle disposizioni normative del QTRP adottato - e siano individuati gli ambiti destinati all'insediamento di impianti produttivi rientranti nelle prescrizioni di cui al D. Lgs. 334/99.

b) Regolamento Edilizio e Urbanistico (REU)

Si rileva che nel presente D.P. non è stato elaborato, come disposto dall'art. 27 della L.R. 19/02 e ss.mm.ii., il Regolamento Edilizio ed Urbanistico, oggetto di valutazione in conferenza di pianificazione.

Per quanto sopra, non è possibile esprimere alcuna valutazione, ritenendo che il D.P. debba essere integrato con il R.E.U., redatto secondo i criteri previsti dall' art. 21 L.R. 19/02 ed in coerenza agli strumenti di pianificazione sovraordinati vigenti, in particolare alle "disposizioni normative" del QTRP approvato.

Si ritiene utile, al fine della definizione del REU, consultare lo "Schema di regolamento edilizio tipo" approvato nella seduta del 20 ottobre 2016 della Conferenza Unificata, che la regione dovrà recepire, che ha sancito l'intesa, ai sensi dell'art. 8, co. 6, della legge n. 131/2003, tra il Governo, le Regioni ed i Comuni, concernente l'adozione del regolamento edilizio tipo di cui all'art. 4, co. 1-sexies dello stesso d.P.R. 380/01.

Di seguito si elencano alcune disposizioni che il REU dovrà, necessariamente, contenere nella sua forma definitiva:

- dovranno essere disciplinati gli ambiti territoriali unitari, da individuare per come disposto dalla L.U.R., all'art. 20, co. 3, e per la loro definizione dovranno essere effettuate le previsioni di dimensionamento mediante la quantificazione, dei limiti massimi della utilizzazione edilizia e della popolazione insediabile e delle aree da cedere in compensazione gratuita al comune, nell'ambito del meccanismo attuativo perequativo. Si dovranno prevedere, le modalità d'intervento e le definizioni dei valori standard da ritenersi ottimali ed i requisiti quali - quantitativi con i relativi parametri ed i criteri per il loro calcolo;

-particolare attenzione dovrà essere riservata alla disciplina concernente il consumo di suolo, seguendo le direttive ed in particolare, le prescrizioni, di cui all'art. 20, lett. A e B, delle "disposizioni normative" del QTRP approvato, relative ai disincentivi economici per sottrazione suolo all'agricoltura e consumo di suolo nel territorio urbanizzabile;

-per gli eventuali ambiti classificati come urbanizzabili, dovrà essere previsto l'utilizzo in via straordinaria, solamente dopo aver raggiunto gli obiettivi principali di sostenibilità riferiti agli ambiti urbanizzati, previa predisposizione di appositi strumenti attuativi, aventi estensione minima di 30.000 mq., stante che il Comune ha una popolazione superiore a 10.000 abitanti (art. 20 delle disposizioni normative del QTRP approvato). Tali strumenti attuativi localizzati in stretto rapporto di funzionalità urbanistica con l'ambito urbanizzato, dovranno tener conto della compatibilità tra le specifiche attività consentite nelle categorie funzionali di cui all'art. 57 della L.R. 19/02 e art. 23 ter del DPR 380/01 e ss.mm.ii;

-la disciplina sulle aree costiere dovrà recepire le prescrizioni riportate nell'art. 11 del Tomo 4 del QTRP, con particolare riguardo agli ambiti costieri naturali nei quali dovrà essere inibita qualsiasi trasformazione e previste specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione;

-l'istituto della perequazione, da applicare in tutti gli ambiti di pianificazione, ad esclusione di quelli con destinazione per attività primarie, oggetto di rischi naturali e/o antropici, sottoposti a vincoli inibitori sia statali che regionali, dovrà essere disciplinato secondo i criteri e le modalità contemplati all'art. 54, in generale e all'art. 37 bis, per la sua applicazione all'interno della città consolidata, secondo quanto introdotto dalla L.R. n. 35 del 10.08.2012, di modifica della L.R. 19/02;

-al fine di mettere a norma gli standard delle urbanizzazioni della città esistente e in relazione alle nuove funzioni urbane, la dotazione minima degli standard urbanistici per abitante, dovrà essere prevista nella misura minima di mq. 26/ab. (art. 16 delle disposizioni normative del QTRP approvato);

-nelle aree degradate, di crisi e nei nuclei di costruzioni abusive, presenti nel territorio comunale, dovranno essere previsti specifici strumenti di pianificazione negoziata, tra quelli elencati all'art. 32, della L.U.R.;

-nelle aree caratterizzate dalla presenza di emergenze oromorfologiche, al fine di preservare l'integrità dei luoghi, dovrà essere inibita qualsiasi trasformazione e le stesse dovranno essere sottoposte a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione, secondo quanto prescritto nelle "disposizioni normative" del QTRP.

-per la conservazione e valorizzazione del patrimonio architettonico e ambientale, ai sensi della L.U.R., art. 21, co. 3, si dovrà prevedere, nell'elenco degli elaborati richiesti per il rilascio del permesso di costruire e per la dichiarazione di inizio attività, apposita relazione contenente le prescrizioni per la conservazione dell'organismo architettonico in riferimento allo specifico oggetto dell'intervento, redatta da un tecnico esperto, abilitato, di cui all'articolo 69, co. 3, della stessa L.U.R.;

- la parte riguardante l'edilizia, dovrà contenere la necessaria disciplina delle modalità costruttive di cui all'art. 4 del d.P.R. 380/01 e ss.mm.ii., con particolare attenzione a quanto stabilito dal comma 1-ter dello stesso articolo;

-oltre le norme igienico-sanitarie, sulla sicurezza degli impianti, per il risparmio energetico e per l'eliminazione delle barriere architettoniche, dovranno essere stabilite, le norme di attuazione relative alla componente geologica del piano, per come disposto dalla L.U.R., art. 21, co. 2, lett.b-bis), integrato con le modifiche apportate dalla L.R. n. 28/2016.

c) Valutazione di sostenibilità di cui all'art. 10 della L.R. 19/2002

Ai fini della Valutazione di Sostenibilità, risulta attivata la procedura di Valutazione Ambientale Strategica attraverso le "Consultazioni Preliminari" inerenti il Rapporto preliminare ambientale ai sensi del Dlgs. 152/06, R.R. n° 3 del 04.08.2008 e ss.mm.ii..

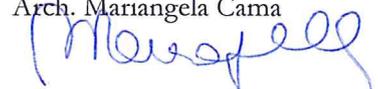
Per tutto quanto sopra esposto, fatti salvi i diritti di terzi e delle Autorità Giudiziarie in merito ad eventuali procedimenti in corso, si rilascia il presente parere preliminare affinché codesto Comune possa procedere con l'iter di formazione ed approvazione del Piano, secondo le modalità ed i termini disposti dal co. 8, dell'art. 27, della L.R. 19/02, implementando il documento preliminare in funzione delle intervenute ultime modifiche alla stessa, degli indirizzi, direttive e prescrizioni del vigente QTRP, nonché delle osservazioni contenute nel presente parere.

Distinti saluti.

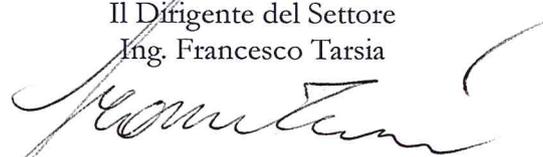
Il Responsabile P.O.
Arch. Angelo Emo



Il Responsabile A.P.
Arch. Mariangela Cama



Il Dirigente del Settore
Ing. Francesco Tarsia



SETTORE 11 - URBANISTICA

Cittadella Regionale – Località Germaneto 88100 - Catanzaro

p.e.c.: urbanistica.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it